



Club Alpino  
Italiano

20  
24



Programma annuale Sezione  
SAN BENEDETTO DEL TRONTO



# CASCATA DIMENTICATA PER LA LECCESTA DELLA SAMARA

*Intersezionale con CAI Fermo (Gruppo Giovani)*

<b>DATA ESCURSIONE:</b>	<b>Domenica 2 giugno 2024</b>
<b>PARTENZA:</b>	<b>ore 6.30</b> Parcheggio Tonic, Porto D'Ascoli
<b>RITROVO:</b>	<b>ore 8.00</b> Rubbiano (Montefortino)
<b>LUNGHEZZA:</b>	17,500 km
<b>DISLIVELLO COMPLESSIVO:</b>	1000 m
<b>DIFFICOLTA' TECNICA:</b>	<b>EE</b> (passaggi esposti su cenge strette e traversi su pendii scoscesi con falasco)
<b>DURATA:</b>	7 ore circa (soste escluse)
<b>ACCOMPAGNATORI:</b>	Felicetti Andrea - 349 4351781 Sara Canestrari (CAI Fermo) Luca Grilli (CAI Fermo)



Club Alpino  
Italiano

20  
24



Programma annuale Sezione  
SAN BENEDETTO DEL TRONTO

## Norme di Partecipazione

Per partecipare all'escursione bisogna essere in ottime condizioni fisiche, dotati di **passo sicuro anche in condizione di esposizione**, e attrezzati per un'escursione classificata **EE**. Si consiglia di indossare: **scarponi da trekking alti**, abbigliamento da montagna adatto alla stagione e alla quota, pantaloni lunghi; ed equipaggiarsi di: **bastoncini** telescopici, guscio esterno antipioggia e antivento, k-way, guanti, passamontagna e cappello, berretto, occhiali da sole, crema solare, acqua e viveri secondo personali necessità, cambio completo da lasciare in auto.

**Per l'iscrizione è OBBLIGATORIA la prenotazione**, che deve essere effettuata comunicando nome, cognome e recapito telefonico all'accompagnatore entro **VENERDI' 31 maggio** tramite Whatsapp, Telegram, SMS, telefonicamente, o presentandosi in sede nell'orario di apertura. L'accettazione dell'iscrizione sarà comunicata in risposta alla richiesta di partecipazione. Le richieste sono accettate secondo l'ordine di ricezione.

**Solo per i NON SOCI, occorre presentarsi in sede VENERDI' 31 maggio, dalle ore 21.30 alle ore 23.00, e versare la quota di € 13,00 per l'attivazione delle coperture assicurative.**

Gli accompagnatori si riservano di accettare solo le persone ritenute fisicamente idonee. Il partecipante è tenuto a rispettare il regolamento della commissione escursionismo, consultabile sul nostro sito. Gli accompagnatori si riservano di escludere gli escursionisti non adeguatamente equipaggiati e/o non rispettosi del regolamento.

**L'attività escursionistica è un'attività che presenta dei rischi e chi la pratica se ne assume la piena responsabilità.** Le Scuole e le Commissioni del CAI adottano tutte le misure precauzionali affinché nei vari ambienti si operi con il maggior grado di sicurezza possibile, ma comunque il rischio è sempre presente e mai azzerabile.

## Descrizione del Percorso

Da Rubbiano, sulla strada sterrata che porta all'Infernaccio, nei pressi di un tabellone informativo e delle paline con tabelle segnavia, si intraprende il sentiero che conduce a Vetice. Questo sentiero, tratto del Grande Anello dei Sibillini (GAS), scende a fondovalle per poi risalire a Vetice. A fondovalle, il sentiero attraversa il fiume Tenna e un paio di rigagnoli su delle passerelle di legno in un ambiente umido e folto di vegetazione. Raggiunto l'abitato di Vetice, si continua a salire per poi proseguire lungo una sterrata, che attraversa pascoli recintati, in direzione del Pizzo della Priora. In prossimità di un vecchio fontanile "Fonte Vecchia", si prosegue la sterrata alla sinistra, che continua a salire per qualche centinaio di metri; poi inizia a scendere, in leggera discesa, fino ad entrare in una boscaglia. In pochi passi il bosco diventa sempre più fitto, il sentiero torna a salire e si restringe sotto un sottile tappeto di foglie secche: la lecceta della Samara. All'uscita dal bosco il sentiero si inerpica sotto le alte pareti rocciose del Pizzo, a picco sulla valle, fino a raggiungere i prati alti. Sia nella lecceta che sotto le pareti occorre fare attenzione perché in alcuni punti il sentiero è franato e ridotto ad uno stretto passaggio. Nei pressi di una sella, tra una grande roccia in cima ad un crinale ed un boschetto verso monte, si intraprende un'esile traccia, che in leggera discesa, attraversa il boschetto e, in pochi passi, si affaccia al di sotto un ghiaione. Da qui in poi si traversa il pendio verso ovest, mantenendosi ad una quota pressoché costante, seguendo l'esile



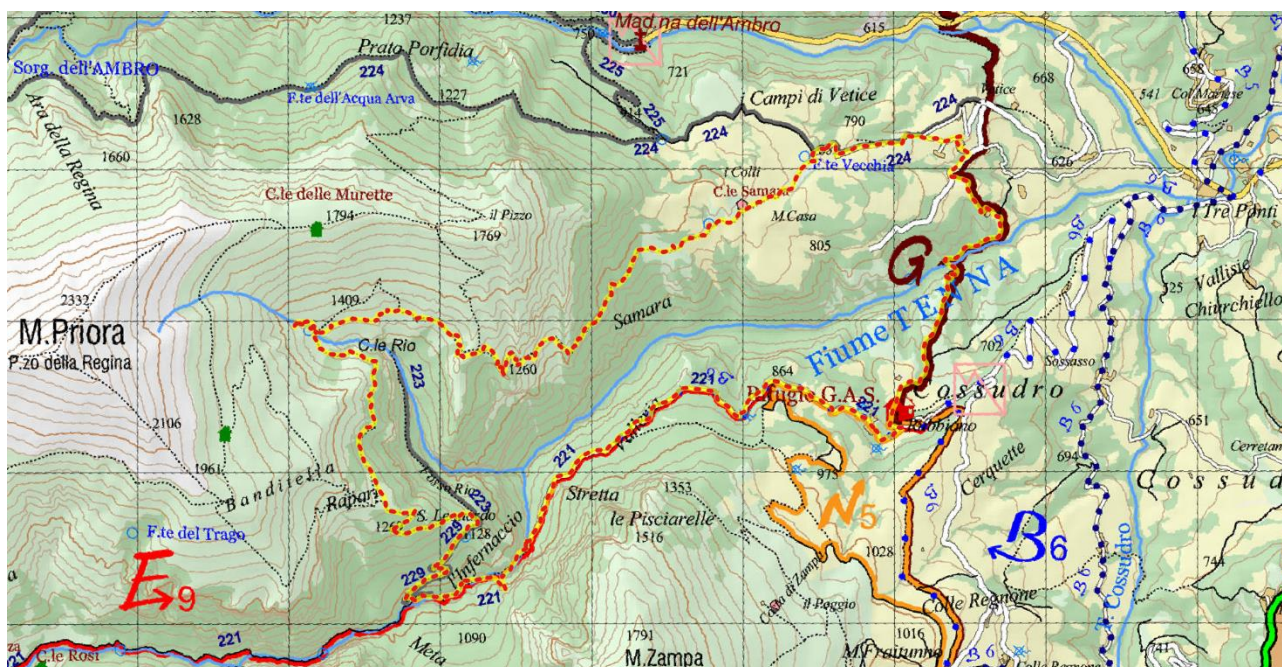
Club Alpino  
Italiano

# 20 24



Programma annuale Sezione  
SAN BENEDETTO DEL TRONTO

traccia che in alcune parti si perde sotto il falasco. In questo tratto occorre superare alcuni balzi di roccia ed alcuni arbusti nati sul sentiero facendo attenzione a dove si mettono i piedi perché il pendio è ripido e il falasco scivoloso. Questo lungo traverso permette di scorgere la cascata nascosta dall'alto e, di fronte, l'anfiteatro naturale della Priora "la Rota" con la cascata dimenticata al suo interno. Arrivati al fosso, si attraversa il ruscello e lo si risale per alcune centinaia di metri per trovarsi ai piedi della cascata dimenticata. Tornando indietro, al punto di attraversamento del fosso, si prosegue per il sentiero del versante opposto a quello da cui si è arrivati; già molto più agevole. Il sentiero si addentra nel bosco e procede a quota quasi costante fino ad uscire su una gobba erbosa che affaccia ad est. Da qui è possibile ammirare l'orizzonte. Si procede per il sentiero in discesa che si addentra nella faggeta e scende all'eremo di San Leonardo. Da qui si prende il sentiero che scende fino al fiume e si prosegue verso le gole. Attraversato l'Infernaccio, e le pisciarelle, si risale per la strada di Valleria che riporta a Rubbiano.



L'itinerario proposto è quello tratteggiato giallo-rosso

## Il Territorio

L'escursione si svolge sulle pendici del monte Priora, una montagna del gruppo orientale dei monti Sibillini, a nord del monte Sibilla e a sud del monte Castel Manardo. Il monte Priora è spartiacque tra le valli del fiume Tenna e del torrente Ambro. Le pendici del versante sud costituiscono la parete nord delle gole dell'Infernaccio. Il crinale sud-orientale termina su un poggio roccioso immerso nella faggeta, sul quale sorge l'eremo di San Leonardo in Volubrio. Il crinale nord-orientale si estende molto più ad est per terminare su una conformazione di alte pareti rocciose noto come il Pizzo della Priora.

Nel mezzo c'è il fosso del Rio, alimentato dai nevai accumulatisi d'inverno nei vari canali che scendono dall'anfiteatro naturale del monte Priora "la Rota". Lungo il suo corso, il ruscello presenta diversi balzi di altezze notevoli. Uno di questi si trova presso la Rota, vicino alla sorgente, identificato come "cascata dimenticata", poco nota rispetto alla cosiddetta "cascata nascosta" posta più a valle.



Club Alpino  
Italiano

20  
24



Programma annuale Sezione  
SAN BENEDETTO DEL TRONTO

Alla fine del fosso, il Rio si getta nel Tenna da un'alta cascata conosciuta come "Casco di Rio", visibile dalla strada di Valleria.

Sul versante sud del Pizzo si snoda il sentiero storico che conduceva, da Vetice, a quel che anticamente fu l'eremo/monastero del Volubrio, quando ancora le gole erano inaccessibili da Rubbiano. Oggi, di quell'antica struttura resta solo la chiesetta di San Leonardo, ricostruita sui ruderi, per opera del Frate Padre Pietro Lavini a partire dagli anni '60. Il Volubrio, inteso come "gola scivolosa" dal latino "lubricus", è il toponimo originale che indicava la zona dell'Infernaccio; infatti, le gole divennero transitabili solo nel 1820 quando furono costruiti i ponti per il trasporto di legname.

Il sentiero che parte da Vetice attraversa un fitto bosco di lecci "lecceta della Samara" e prati scoscesi da cui affiorano pareti rocciose crivellate di anfratti. Questo sentiero è solo un tratto di un'antica via di montagna che collegava l'Adriatico a Roma. La vecchia strada saliva da Vetice, per attraversare il fosso del Rio, e riscendere all'eremo di San Leonardo in Volubrio.



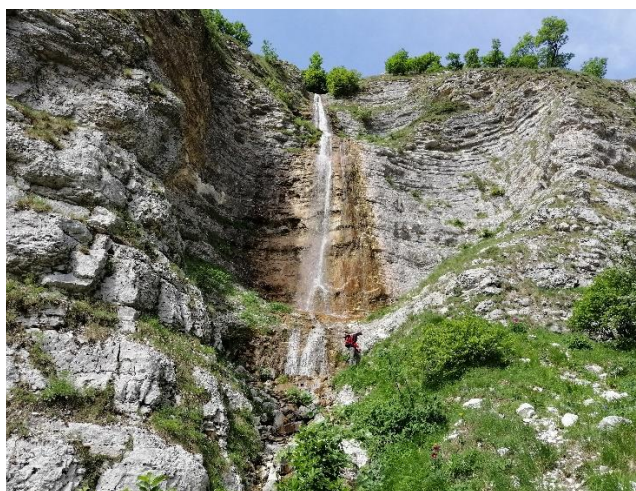
Monte Priora e il Pizzo dal GAS



Cengia stretta all'uscita dalla lecceta della Samara



Sella erbosa da cui si intraprende l'esile traccia che  
traversa il pendio sopra al fosso del Rio



Cascata dimenticata